

trentacinque i giardini (1), tra questi parecchi di maravigliosa bellezza come quello di Gasparo Erizzo a s. Canziano ornato di fabbriche con statue e pitture; di Andrea Michiel a' Ss. Gervasio e Protasio con piante rare e una fontana di acqua dolce; di Cesare Zilioli a s. Angelo con piante esotiche di grandissimo pregio; di Pietro Bosello, che oltre alla sontuosità degli edifizii e delle corti che il circondavano, raccoglieva in sè tutte le erbe medicinali.

Tale era Venezia sulla fine del secolo XVI, città della magnificenza, del lusso, dei piaceri, ma insieme di un governo assai migliore, di una libertà politica e religiosa assai più ampia che altrove; di un commercio ancor vivissimo, d'arti e d'industria fiorenti; di amore infine a quanto può nobilitare la umana mente e dar vero lustro alle ricchezze, mediante la coltura de' buoni studii e del bello (2). Resta ora a vedersi qual si fosse la condizione delle Provincie.

(1) Sansovino e Fr. Schotti *Itinerarium nobilior. Italiae regionum* 1591.

(2) Il quadro dato alla fine d'ogni secolo della condizione interna della città, delle sue leggi, dei provvedimenti ecc., dimostra chiaramente quali sieno le nostre idee, e sotto qual aspetto noi consideriamo la storia, ma entrare in maggiori particolari nei secoli precedenti, era impossibile, mancandone i documenti. Se il Macaulay recentemente potè farlo, trattando la *Storia d'Inghilterra*, si ricordi ch'egli prende a descrivere la storia del suo paese dalla fine del secolo XVII.

